

Lettera ai sacerdoti sul caso di Thurio

Prot. 11 / V / 2007

Cassano all'Ionio, 13 giugno 2007

Allegato: Lettera - Comunicazione S. E. Mons. Santo Marciànò

Carissimi confratelli nel sacerdozio,

Mons. Santo Marciànò, Arcivescovo della vicina Arcidiocesi di Rossano-Cariati, mi porta a conoscenza della lettera-comunicazione inviata ai fedeli della sua Arcidiocesi, relativamente al caso della sig.ra Giulia Arancino in Capalbo, residente in Corigliano in C.da Timparello, e del sacerdote don Vincenzo Diodati della Diocesi di Pescara – Penne che vive e stabilmente celebra l'Eucaristia presso un'abitazione privata nel territorio della medesima arcidiocesi.

Si tratta di un caso estremamente delicato per il quale l'Arcivescovo, nell'esercizio della Sua missione pastorale, ha ritenuto necessario assumere gravi provvedimenti nei confronti sia della signora, che del Sacerdote. Il fenomeno censurato potrebbe coinvolgere o quantomeno interessare fedeli della nostra Diocesi, sia per la vicinanza e la frequentazione, sia perché situazioni analoghe possono manifestarsi anche nella nostra Diocesi.

Mi permetto di sottoporre all'attenzione di tutti Voi, carissimi confratelli nel sacerdozio, la citata lettera-comunicazione dell'Arcivescovo, perché possiate esercitare il necessario dovere di vigilanza, di discernimento e di tutela della buona fede dei nostri fedeli.

Nello stesso tempo, invito tutti a vigilare e a segnalare l'eventuale esistenza di analoghe situazioni nella nostra Diocesi.

Colgo l'occasione per chiedervi la carità di ricordarmi al Signore e per cordialmente salutarvi.

✠ Vincenzo Bertolone

L'Arcivescovo di Rossano - Cariati

Ai Fedeli dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati

Sin dall'inizio del mio ministero in questa Arcidiocesi ho attentamente preso visione delle indagini sul caso della Sig.ra Giulia Arancino in Capaibo portate avanti sin dagli anni '80 dalla diocesi di Lungro, ad opera di S. Ecc. Mons. Starnati e di S. Ecc. Mons. Lupinacci, e delle ulteriori verifiche del mio predecessore S. Ecc. Mons. Cassone, nonché dalle relazioni, dei parroci. Avendo personalmente interrogato la Sig.ra Arancino il 7 maggio 2007, ho verificato che presso l'abitazione in cui lei risiede, in c.da Timparelle di Corigliano Calabro, nel territorio di questa Arcidiocesi, si svolgono riunioni di preghiera, compresa la celebrazione eucaristica, motivati dai pretesi fenomeni soprannaturali dei quali la stessa sig.ra Giulia Arancino si rende protagonista. Tutte le attestazioni concordano nell'affermare che l'appello al soprannaturale nel caso in questione è tutt'altro che attendibile nel suo valore probativo. La condizione è ancora di più compromessa dal rifiuto esplicito della signora di sottoporsi all'obbedienza nei confronti dell'autorità ecclesiastica.

Essendo compito del Vescovo promuovere l'unità nella Chiesa, vigilare per evitare abusi nella disciplina e impartire norme a salvaguardia della fede e dei costumi (cfr.: can. 392), intendo, adesso, ribadire ciò che la Chiesa insegna in merito alle rivelazioni private, e cioè che «lungo i secoli ci sono state delle rivelazioni chiamate "private", alcune delle quali sono state riconosciute dall'autorità della Chiesa. Esse non appartengono tuttavia al deposito della fede. Il loro ruolo non è quello di "migliorare" o di "completare" la Rivelazione definitiva di Cristo, ma di aiutare a viverla più pienamente in una determinata epoca storica. Guidato dal Magistero della Chiesa, il senso dei fedeli sa discernere e accogliere ciò che in queste rivelazioni costituisce un appello autentico di Cristo o dei suoi santi alla Chiesa. La fede cristiana non può accettare "rivelazioni" che pretendono di superare o correggere la Rivelazione di cui Cristo è il compimento» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 67).

Pertanto,

- accogliendo l'orientamento emerso nella riunione della Conferenza Episcopale Calabria del 3-4 aprile 2006, dove la questione è stata posta all'attenzione dei vescovi calabresi, secondo la quale si ritiene opportuno un intervento che proibisca la partecipazione dei fedeli alla celebrazione della S. Messa o ad altri atti di culto svolti presso la suddetta abitazione privata,
- secondo quanto indicatomi dalla Congregazione per la Dottrina della Fede nella lettera riservata del 3 maggio u.s.

- tenendo conto che non si lede nessun diritto soggettivo ma si vuole salvaguardare la natura ecclesiale degli atti di culto, con il presente decreto si dispone quanto segue:
- a tutti i fedeli è fatto divieto di compiere qualsiasi atto di culto eucaristico e di culto pubblico in genere nell'abitazione della predetta sig.ra Arancino, sede tra l'altro della Fondazione "Una voce nel deserto", sita in c.da Timparelle, 2 - Corigliano Calabro,
- è fatto divieto, inoltre, di pubblicare o divulgare materiale scritto o immagini relative alle presunte stimmate o riconducibili alle rivelazioni della sig.ra Giulia Arancino senza previa licenza dell'Ordinario diocesano.
- Ogni eventuale inadempienza è sanzionata con le pene previste dai cann. 1369, 1371 e 1373 del C.J.C.

Dato in Rossano dalla Nostra Casa Arcivescovile il 19 maggio 2007.

✠ Santo Marciano, Arcivescovo

Lettera ai sacerdoti sulla cura delle Vocazioni

Prot. 12 / V / 07

Cassano All'Ionio, 19 giugno 2007

Carissimi confratelli nel sacerdozio,

porto ancora nel cuore la freschezza e la gioia interiore del nostro ultimo incontro di clero al Santuario di Laino Borgo e ringrazio il Signore e ciascuno di voi per questo momento di fraternità e di comunione sacerdotale.

In quell'occasione vi ho ripetuto che il Seminario e le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa mi stanno particolarmente a cuore e che, con l'aiuto di Dio, cercherò di fare tutto il possibile perché non manchino nella nostra Chiesa di Cassano gli "operai del Vangelo" e le "faville della lampada".

Ho constatato con viva ammirazione la presenza del gruppo dei ministranti in alcune Parrocchie e con la presente mi permetto di sollecitare di curarlo anche in quelle Parrocchie che ancora non avessero potuto formarlo. Esso costituisce un terreno particolarmente fecondo da cui il Signore può far germogliare numerose vocazioni.

Come ho detto nell'incontro del 15 scorso, dal 17 al 21 luglio e dal 27 al 30 agosto p.v. saranno organizzati due campi estivi vocazionali presso la struttura del Seminario di Mormanno, destinati ai ragazzi che già vivono un'esperienza di discernimento nel nostro Seminario, ma anche per coloro che nelle Parrocchie manifestano qualche segno di attenzione verso la vita sacerdotale o religiosa. Personalmente garantirò la mia presenza. Vi invito a fare in modo che almeno qualche giovane delle nostre Parrocchie possa partecipare alle due iniziative. Se dalle richieste o dal discernimento dei parroci emerge che ci sono aspiranti alla vita consacrata maschile e femminile, vi chiedo di comunicarlo perché ci si attrezzi anche per questo.

Vi pregherei di far giungere le adesioni a don Michele Munno (munno@libero.it; 340.51.31.710) che, insieme agli altri membri

dell'equipe educativa del Seminario, sta lavorando per la buona riuscita di questa iniziativa, rispettivamente entro il 10 luglio e il 12 agosto.

Vi chiedo anche di segnalarmi quanto prima il giorno della settimana e l'orario scelto per l'Adorazione perpetua nelle vostre Comunità Parrocchiali, in modo da poter organizzare il calendario diocesano.

Colgo l'occasione per chiedervi la carità di un ricordo al Signore e per cordialmente salutarvi.

✠ Vincenzo Bertolone